

# Estratti da “Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”.

## Argomenti evangelici – Saggi (topics.ChurchofJesusChrist.org)

I santi degli ultimi giorni credono che la monogamia — l’unione tra un uomo e una donna — sia la legge permanente che il Signore ha dato riguardo al matrimonio. Nel periodo biblico, il Signore comandò ad alcuni uomini di praticare il matrimonio plurimo, cioè l’unione di un uomo con più di una donna. Anche alcuni dei primi membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni hanno ricevuto questo comandamento tramite i profeti di Dio e vi hanno obbedito.

Dopo aver ricevuto una rivelazione che gli comandava di mettere in pratica il matrimonio plurimo, Joseph Smith sposò più mogli e parlò di questa pratica ai suoi più intimi collaboratori. Questo principio fu uno degli aspetti più difficili della Restaurazione — per Joseph Smith stesso e per gli altri membri della Chiesa. [...]

### L’inizio del matrimonio plurimo nella Chiesa

[...] Joseph disse ai suoi collaboratori che, data la sua esitazione, un angelo gli era apparso tre volte, tra il 1834 e il 1842, comandandogli di procedere con il matrimonio plurimo. Nella terza e ultima apparizione, l’angelo aveva una spada sguainata e minacciava di distruggere Joseph se non avesse obbedito appieno al comandamento. [...]

### Joseph ed Emma

Il matrimonio plurimo fu difficile per tutti coloro che ne furono coinvolti. Per la moglie di Joseph Smith, Emma, fu estremamente doloroso. Esistono pochissimi documenti sulle reazioni di Emma al matrimonio plurimo; lei non lasciò nessuno scritto di proprio pugno, rendendo così impossibile ricostruire i suoi pensieri. Joseph ed Emma si amavano e si rispettavano profondamente. Dopo aver preso più mogli, egli espresse i suoi sentimenti nel suo diario per la sua “amata Emma”, descrivendola come “indomita, ferma, incrollabile e immutabile, affezionata Emma”. Dopo la morte di Joseph, Emma conservò una ciocca dei suoi capelli in un medaglione che portava al collo. [...]

### Prove e testimonianza spirituale

[...] Secondo Helen Mar Kimball, Joseph Smith dichiarò che “la pratica di questo principio sarebbe stata la prova più dura che i santi avrebbero avuto per mettere alla prova la loro fede”. [...]

La decisione di accettare questa dolorosa prova di solito giungeva solo dopo preghiere ferventi e un’intensa ricerca dell’anima. Brigham Young, quando seppe del matrimonio plurimo, disse: “Era la prima volta in vita mia che desideravo morire”. Aggiunse: “Ho dovuto pregare incessantemente ed esercitare la mia fede, e il Signore me ne rivelò la verità; questo mi bastò”. [...]

Lucy Walker ricordò il suo tormento interiore quando Joseph Smith le chiese di diventare sua moglie. Scrisse: “Ogni sentimento della mia anima si rivoltò”. Eppure, dopo molte notti insonni pregando in ginocchio, trovò sollievo quando la sua camera “fu piena di una santa influenza” simile a un “sole brillante”. Disse: “La mia anima fu colma di una dolce e calma pace che non avevo mai conosciuto prima” e “una felicità immensa si estese a tutto il mio essere”.

### Conclusione

È quasi impossibile esagerare la difficoltà di introdurre un principio così controverso come il matrimonio plurimo. Una testimonianza spirituale della sua verità permise a Joseph Smith e agli altri santi degli ultimi giorni di accettare questo principio. Per quanto sia stato difficile, l’introduzione del matrimonio plurimo a Nauvoo [poté] veramente “[allevare] una posterità” a Dio. Un buon numero degli attuali membri della Chiesa discende da fedeli santi degli ultimi giorni che praticavano il matrimonio plurimo.